

LA RISPOSTA ALLA LEGA. L'ira di Mara Bizzotto: «Bruxelles ha fatto marcia indietro». Le reazioni degli altri movimenti

Indipendenza, secco no dall'Ue

Barroso (come la Reding) sbarrano la strada a ipotesi di "revisione dei trattati europei»

BRUXELLES

«No. E no». Più secco di così non poteva essere Jose Manuel Barroso, nella risposta alla doppia interrogazione con cui l'europarlamentare Mara Bizzotto (Lega) sperava di spingere i vertici di Bruxelles, appellandosi al diritto internazionale, ad aprire un varco per iniziare un cammino di indipendenza del Veneto. La deputata vicentina chiedeva a Barroso se intendeva valutare «una modifica ai trattati europei» per riconoscere «il diritto all'autodeterminazione dei popoli che ne facciano richiesta» all'interno di uno Stato membro dell'Unione europea, e se intendeva aprire tavoli di confronto per questo tipo di situazioni e per aprire la strada alla possibilità di celebrare referendum in cui i popoli in questione (ad esempio i veneti)

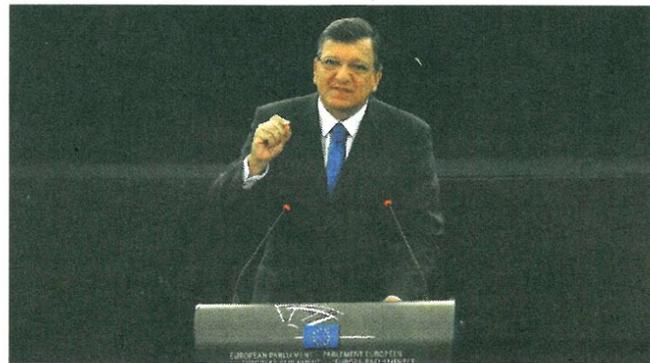
possano esprimersi per l'autodeterminazione. La risposta è stata secca e durissima: «No».

«**PORTA IN FACCIA.**». «L'Unione Europea - commenta in una nota Mara Bizzotto - sbatte la porta in faccia al popolo veneto: con un secco doppio «no» Barroso in persona ha liquidato, senza alcuna spiegazione, la mia richiesta di tutelare a livello europeo il referendum per l'indipendenza del Veneto, sottoscritto nei mesi scorsi da decine di migliaia di cittadini». «Da Bruxelles - prosegue - arrivano due no vergognosi, immotivati e senza senso, che dimostrano purtroppo tutta l'insofferenza che quest'Europa centralista e statalista nutre nei confronti di popoli come il Veneto che chiedono soltanto di esercitare, in maniera libera e democratica, il proprio sacrosanto diritto all'autodeterminazione», spiega

l'on. Bizzotto.

LA DOPPIA VERSIONE DELLE DOMANDE. Aver risposto solo «no»

«rappresenta una risposta pressoché unica nella prassi parlamentare. Per mesi - attacca Mara Bizzotto - gli uffici di Bruxelles hanno operato un osceno ostruzionismo alle mie richieste sul referendum veneto, tanto da cassare la mia interrogazione originaria e da costringermi a presentarne una seconda versione. Ora, dopo infiniti tira e molla, l'esecutivo Ue è stato costretto a rispondere e a palesare pubblicamente il proprio atteggiamento pilatesco e schizofrenico: se, infatti, nell'agosto 2012 proprio Barroso, in risposta a una mia interrogazione sull'indipendenza della Catalogna, aveva indicato per la prima volta il ricorso al diritto internazionale quale soluzione alle possibili secessioni in uno Stato membro, non si capisce per quali assurdi motivi oggi chiuda così ruvidamente alle richieste di libertà del Veneto. Probabilmente l'incredibile eco mediatico e le aspettative suscitate in mezza Europa dalla risposta di Barroso alla mia interrogazione sulla Catalogna l'hanno indotto a fare retromarcia su tutta la linea».



Jose Manuel Barroso, presidente della Commissione Ue

L'ALTRA RISPOSTA. A rincarare la dose è giunta un'altra risposta shock già ricevuta in autunno dall'on. Bizzotto, questa volta dal commissario Ue Viviane Reding: la Commissione «non ha la facoltà di intervenire su questioni concernenti la definizione di ciò che costituisce una minoranza nazionale, il riconoscimento dello status delle minoranze o il loro diritto all'autodeterminazione e all'autonomia»: spetta agli Stati membri». Ma l'eurodeputata leghista non accetta che si considerino «i popoli del Nord Italia, i catalani e gli scozzesi alla stregua di 'minoranze'. Se a Bruxelles pensano che risposte così sprezzanti e scandalose servano a chiudere il capitolo delle autonomie e dell'indi-

pendenza si sbagliano di grosso. Per quanto mi riguarda, il braccio di ferro con i sepolcri imbiancati dell'Ue è appena cominciato».

INDIPENDENTISTI. Con una nota di Gianluca Busato "Indipendenza veneta" replica alla Bizzotto che la risposta di Barroso era scontata e che «il diritto internazionale prevede già il diritto di autodeterminazione e non serve modificare i trattati europei per ottenere l'indipendenza del Veneto». «Veneto Stato» con Davide Lovat propone invece «un'unità tra gli indipendentisti, per dare vita ad un comitato di liberazione nazionale veneto per la resistenza contro l'«eurofascismo»». ● P.E.



Risposte così sprezzanti non chiudono certo il cammino dell'autonomia

MARA BIZZOTTO
Eurodeputata (Lega)